

DIRE - 11/10/2019 11:38

STADIO ROMA. ANCE: DUBBI CHE SI FARÀ, PARTE PUBBLICA NON ALL'ALTEZZA

(DIRE) Roma, 11 ott. - "Io lo spero e ci continuo a sperare, ma ho forti dubbi. Il problema e' delicatissimo perche' l'interesse pubblico deve indirizzare la parte privata, ma e' il pubblico che deve fare la sua parte. Ed e' qui che i nodi vengono al pettine". Cosi' **Nicolo' Rebecchini**, presidente dell'Ance Roma, nel corso di un'intervista su Radio Radio e Radio Radio Tv, rispondendo a chi gli chiedeva un parere sull'eventuale conclusione positiva dell'iter per la costruzione del nuovo stadio della Roma a Tor di Valle. "In questo caso uno dei problemi piu' delicati qual e'?- ha spiegato Rebecchini- Mettiamo che il privato fa cio' che e' obbligatorio che egli faccia. Nel frattempo e' il pubblico che deve fare la parte di sua competenza: l'implementazione della rete ferroviaria Roma Ostia e il ponte dei Congressi. Se queste due opere, fondamentali per lo stadio e per la mobilita' per un intero quadrante cittadino, non vengono fatte che facciamo, lo stadio lo teniamo chiuso? Ma e' il pubblico che le deve fare". "Io ritorno sempre su questa proposta di delibera dove sembra che il privato abbia fatto quello che gli e' parso e piaciuto. Ma la verita' e' che il pubblico non e' riuscito a fare quello che doveva fare- ha concluso- Il Pums presentato recentemente dall'amministrazione comunale prevede ne piu' e ne meno le cose che sono gia' nel piano regolatore: completamento delle metropolitane, la realizzazione di una mobilita' circolare, investimenti. Tutte cose gia' dette, trite e ritrite. La verita' e' che il pubblico non e' all'altezza, non e' in grado di svolgere queste cose. Nel frattempo la citta' va avanti: l'imprenditoria e coloro che hanno investito vanno avanti e il pubblico deve rincorrere, ma con la demonizzazione di cio' che il privato ha fatto. Questo non va bene". (Zap/ Dire) 11:38 11-10-19 NNNN



Peso:98%